



CIRCOLARE INFORMATIVA 20/92

Milano, 2 Giugno 1992

OGGETTO: Trasmettiamo in allegato un estratto della relazione annuale della Banca d' Italia relativo alle società di factoring.

Il Segretario Generale
Prof. Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE:

ABF FACTORING	DOTT. SINNONA
BAI FACTORING	DOTT. RATTI
BARCLAYS FACTORING	DOTT. VINCENT
BN FACTORING	DOTT. CORAGGIO
BOLEFIN FACTOR	DOTT. FERRONI
CARIPUGLIA FINANZIARIA	RAG. RUFFINO
CBI FACTOR	AVV. BONDOLI
CENTRO FACTORING	DOTT. GUIDUCCI
	AVV. DEL FRATE
COFIRI FACTOR	DOTT. LENCI
COMIT FACTORING	SIG. INGRASSIA
CREDIT FACTORING	SIG. VISANI
DESIO E BRIANZA FACTORING	RAG. BARBIERI
FACTOR INDUSTRIALE	RAG. REALI
FACTORIT	DOTT. FILIPPI
FARMAFACTORING	DOTT. IANTOSCA
FIME FACTORING	DOTT. AMBROSIO
FIN-ECO FACTORING	RAG. FACCHETTI
FINROMA	DOTT. ROMEO
FIRST CHEMICAL FACTORING	RAG. CARATI
FISCAMBI FACTORING	DOTT. BURCHI
GEFACTOR	DOTT. PIEROTTI
	DOTT. ROVELLI
GENERAL FACTOR	RAG. CASAMASSIMA
I.F.I.S. FACTORING	DOTT. BADOGLIO
IFITALIA	AVV. SCIUME'
	DOTT. MUSSO
MEDIOFACTORING	DOTT. CALLIGARO
MONTE PASCHI FACTOR	DOTT. TANSINI
OLIVETTI FINFACTORING	RAG. ZUIN
RIESFACTORING	DOTT. SAMAJA
SANPAOLO FACTORING	RAG. DE PALO
	SIG. HAIM
SAVAFACTORING	DOTT. SSA FERRO MILONE
	DOTT. FURLOTTI
SELEFACTOR	DOTT. BUGLIONI DI MONALE
SERFACTORING	DOTT. GUIDORIZZI
SIFIND	DOTT. CAMBRIANI
SOPAFACOR	DOTT. CREMA
SPEI FACTORING	DOTT. DE SIMONE
SUD FACTORING	DOTT. PRINCIPE
TIRRENA PROFESSIONAL FACTOR	DOTT. GRECO
UFB FACTORING ITALIA	DOTT. VITTORI
VENETA FACTORING	DOTT. CANETTA
	DOTT. BARBUI

Presidenza e Segreteria:

Via Cerva, 9 - 20122 Milano MI
Telefono: (02) 76020127 - Telefax: (02) 76020159

Sede legale:
Via della Posta, 3 - 20123 Milano MI

Codice Fiscale 97067880159 - Partita I.V.A. 10316950152

Le società di factoring. – La dinamica del *factoring* ha subito un forte rallentamento, riconducibile sia a motivazioni congiunturali, sia a una più attenta valutazione degli affidati da parte degli intermediari, anche in seguito a rilevanti casi di insolvenza che hanno interessato il settore. I crediti ceduti sono aumentati di 2.400 miliardi e del 6,7 per cento (21,1 nel 1990, tav. D20), raggiungendo la consistenza di 38.700 miliardi; rispetto all'anno precedente le cessioni *pro soluto* si sono incrementate di 500 miliardi scendendo, in rapporto all'attività complessiva, dal 27,8 al 27,3 per cento. Le sofferenze si sono accresciute in misura rilevante, di oltre il 35 per cento; rispetto alle cessioni *pro soluto*, la loro incidenza è aumentata di oltre un punto, attestandosi sul 6,7 per cento.

Tav. D20

INTERMEDIAZIONE DELLE SOCIETÀ DI FACTORING (1)
(consistenze in miliardi di lire)

Voci	1986	1987	1988	1989	1990	1991
Crediti ceduti	10.489	16.077	22.457	29.940	36.272	38.706
di cui: <i>pro soluto</i>	2.381	4.421	6.355	9.581	10.084	10.567
Finanziamenti concessi	7.869	11.242	16.034	21.114	27.369	28.908
Fondi ricevuti da istituzioni creditizie	6.401	7.913	11.059	15.935	21.442	23.569
<i>In lire a breve termine</i>	5.732	7.484	10.196	14.321	19.357	21.806
<i>In lire a medio e a lungo termine</i> .	536	313	542	392	1.082	970
<i>In valuta</i>	133	116	321	1.222	1.003	833

(1) Dati riferiti al complesso delle società operanti nel settore, stimati sulla base di un campione di numerosità variabile, pari a 55 unità nel 1991. Si veda, in Appendice, la sezione Note metodologiche.

Le diverse categorie di società hanno registrato andamenti differenziati: l'espansione è stata più modesta per quelle di matrice bancaria, mentre è stata ancora sostenuta per le società facenti capo a gruppi industriali e commerciali. Nell'ambito di una tendenza alla diversificazione dei servizi offerti, la componente più strettamente creditizia del *factoring* è rallentata: i finanziamenti concessi a valere sui crediti ceduti si sono attestati sul 74,7 per cento delle cessioni in essere, contro il 75,5 nel 1990.

Nonostante le difficoltà emerse, il mercato italiano del factoring è tra i più sviluppati nell'ambito dei paesi industriali. La crescita di questa forma di finanziamento in Italia è ri-

conducibile a diversi fattori. Nella prima parte degli anni ottanta, il fenomeno va attribuito sia alle scelte di decentramento organizzativo compiute dalle aziende bancarie, al fine di aggirare i vincoli all'espansione del credito, sia alla diffusa presenza delle medie e piccole imprese. Successivamente, nell'ambito del processo di ristrutturazione finanziaria dei grandi gruppi industriali, sono sorte società costituite allo scopo di mobilitare i crediti delle unità appartenenti allo stesso gruppo. Contestualmente, si sono diffusi operatori attivi su una ristretta base locale, essenzialmente nei confronti di clientela marginale. Attualmente, il mercato risulta fortemente concentrato: poco meno del 50 per cento dell'attività fa capo alle prime 10 società, mentre il resto è distribuito tra oltre un centinaio di operatori di medie e piccole dimensioni. Su tale struttura potranno avere significativi effetti i più recenti sviluppi normativi. In applicazione della L. 21.2.1991, n. 52, relativa alla cessione dei crediti di impresa vengono, tra l'altro, introdotti vincoli di capitalizzazione minima sotto forma di un coefficiente di solvibilità.

Il differenziale tra tassi attivi e costo del credito è lievemente aumentato, dal 2,3 al 2,5 per cento. I crediti ceduti da clientela esposta per ammontari superiori a 10 miliardi sono passati dal 51 a oltre il 60 per cento del totale.

Società di *leasing*, *factoring* e credito al consumo

Nelle indagini campionarie sulle società di *leasing*, di *factoring* e di credito al consumo si è utilizzata la metodologia introdotta in occasione della Relazione sul 1989, che utilizza come criterio di campionamento il credito accordato a ciascuna società dal sistema creditizio, e consente di ottenere dati riferiti all'universo delle società operanti in ciascun settore (per una esposizione della metodologia si veda: *Le indagini campionarie sulle società di leasing, di factoring e di credito al consumo*, Supplemento al Bollettino Statistico n. 1, 10 gennaio 1991).

La numerosità campionaria è risultata di 78 società di *leasing*, 55 di *factoring* e 22 di credito al consumo, con una copertura, valutata in termini del suddetto indicatore di campionamento, pari all'80 per cento circa in ciascuno dei settori.

Nella tavola relativa al credito al consumo concesso dalle aziende di credito il dato delle consistenze si riferisce alle tre forme tecniche: prestiti personali, prestiti contro cessione di stipendio, utilizzo di carte di credito.

Per 33 società di *factoring* la rilevazione dei dati è avvenuta in collaborazione con l'Associazione fra le società di *factoring* italiane.